



SUITE DI CAVI DI SEGNALE E POTENZA LAB AUDIO TECHNOLOGY

di Leonardo Bianchini

DALLA SICILIA CON PASSIONE

Non è la prima volta, e sinceramente lo faccio con grande piacere, che mi trovo a recensire prodotti da poco presenti sul mercato, nati dall'amore e dalla grande passione di persone che, come me, credono profondamente nell'alta fedeltà; oggi parliamo di un'azienda tutta italiana che attraverso il marchio "Lab Audio Technology" costruisce e commercializza cavi di segnale, potenza e alimentazione dall'alto rapporto qualità-prezzo.

La Lab Audio Technology è un'azienda di Palermo nata dal grande amore per la musica che da oltre trent'anni il suo patron Luigi Bocca condivide con tutto il suo staff.

Tutti i prodotti che sono commercializzati tramite il loro sito, tra l'altro molto completo, sono frutto di un'attenta analisi e di infinite prove mirate a capirne l'effettiva qualità ed eventualmente, se ritenute veramente "valide", vengono proposte ai loro clienti.

Questa forma mentis ha dato l'input a Luigi Bocca per costruire cavi propri cercando di mantenere alta la qualità ma allo stesso tempo mantenendo dei prezzi (che per il nostro settore possono essere definiti "popolari") realmente bassi: nascono così i cavi Lab Audio Technology.

Mi è bastato poco, una semplice conversazione telefonica che ho avuto con Luigi Bocca, per capire che stavo parlando con un vero appassionato, che fa della propria passione un lavoro, cimentandosi nella sua impresa con grande impegno e serietà.

La Lab Audio Technology, forte di un laboratorio attrezzato con oscilloscopi Tektronix, multimetri Fluke, misuratori d'impedenza e THD e generatori di funzioni, dispone di una strumentazione tecnica di prim'ordine, per ottenere il massimo dai propri progetti e testare a fondo tutti i prodotti.

Addirittura, non soddisfatti dei Tube Tester in commercio, ne hanno progettato e costruito uno in grado di misurare con assoluta precisione le correnti richieste dalle valvole e assicurare una precisa analisi e selezione.

In questa recensione andremo a esaminare tre cavi di segnale RCA: Mahler, Tchaikovsky e Beethoven e un cavo di alimentazione da 150 cm denominato sempre Beethoven.

ASCOLTO

Una volta concluso il prolungato *burn-in* durato circa una settimana, ho inserito i cavi in varie configurazioni per capirne l'effettiva caratteristica timbrica.

Cominciando con il cavo più eco-

TECNICA E COSTRUZIONE

Diciamo subito che tutti e quattro i cavi, alla vista, si presentano allo stesso modo; avvolti da un'elegante calza di colore rosso bordeaux, risultano molto flessibili e facilmente inseribili in qualsiasi contesto, non creando mai problemi ad eventuali torsioni a cui vengono eventualmente sottoposti.

Quest'aspetto è troppo spesso sottovalutato in fase di progettazione da parte di molte case costruttrici che frequentemente realizzano cavi estremamente rigidi, costringendo gli appassionati, non tanto di rado, a far fare ai cablaggi delle vere e proprie "acrobazie contorsionistiche" per poter collegare le varie elettroniche. Il Mahler è il più "economico" dei tre cavi provati; interamente costruito a mano, come l'intera gamma, utilizza rame solid core in tubo di Teflon. Le saldature, in tutti i cavi Lab Audio Technology, sono fatte esclusivamente con stagno all'argento WBT silver solder con controllo delle temperature; i connettori scelti sono placcati oro ed è utilizzato come isolante Teflon purissimo. Il Tchaikovsky, costruito sempre in rame solid core, ha in più ri-

spetto al Mahler l'argento; l'utilizzo di questo materiale attribuisce al cavo una risposta più raffinata alle medie e alte frequenze. Come connettore troviamo lo stesso utilizzato anche per la serie di maggior prestigio, la Beethoven, molto bello ed elegante, con placcatura in oro 24k. La serie Beethoven è la top di gamma di casa Lab Audio Technology, ed è l'unica ad avere anche il cavo di alimentazione, in questo caso la costruzione sale di livello diventando più raffinata e laboriosa; il materiale per questa serie è rame argentato multifilare isolato in teflon (ogni singolo conduttore è formato da 76 trefoli di filo suddivisi in 4 e ciascun gruppo di 19 isolato in teflon). La particolare geometria attribuisce una raffinatezza armonica notevole e grande equilibrio in tutta la gamma di frequenze. In ultimo troviamo il cavo di alimentazione della serie Beethoven, che utilizza lo stesso conduttore in rame argentato multifilare di quello di segnale ed è terminato con un ottima IEC Axiomedia placcata oro 24k e con una Schuko, sempre Axiomedia, anche questa placcata oro 24k. ■



Da notare l'ottima la costruzione con l'evidenza del marchio; il cavo è molto duttile e facile da manovrare

Il cavo di alimentazione Beethoven in evidenza la Schuko placcata oro 24k



nomico della serie Lab Audio Technology, il Mahler, l'ho inserito tra un preamplificatore McIntosh C50 e il SACD McIntosh 1100.

Come finali ho utilizzato i "poderosi" monofonici McIntosh MC601, collegati ai diffusori B&W 802 Diamond. Per collegare il resto della catena ho utilizzato cavi Neutral Cable (segnale "Absolute", alimentazione e potenza "Fascino").

Il primo brano che ho utilizzato per la prova è stato tratto dai Notturni di Chopin, opera 9 n. 2, con al pianoforte Maria Joao Pires.

La prima impressione è quella di un suono leggermente ambrato, "intimistico"; i martelletti del pianoforte hanno quel giusto senso di realismo che distingue nettamente un buon cavo da un cavo mediocre.

Il contenuto di armoniche è espresso con eleganza e articolazione e l'esecuzione del brano è piacevole.

Lo stesso brano, ascoltato con il cavo Tchaikovsky, acquisisce maggiore fluidità. Sicuramente la differente costruzione (passiamo da solo rame del Mahler a un rame e argento del Tchaikovsky) da i suoi frutti. Il suono del pianoforte risulta maggiormente convincente e

piacevole.

Collegando il top di gamma Beethoven si capisce nettamente il salto di qualità: evidentemente oltre ai materiali la differenza sta anche nella geometria del cavo; tutta la riproduzione ha maggior respiro e durante l'esecuzione si ha una sensazione ancora più evi-

dente di realismo.

Brano numero due: "Almost Like The Blues", tratto dall'ultimo disco di Leonard Cohen "Popular Problems" (disco che trovo davvero molto bello e che consiglio vivamente di ascoltare).

Il cavo collegato è il Mahler; il brano comincia con le percussioni, la sensazione di un suono ambrato che avevo percepito con il primo brano rimane ma risulta meno evidente che in precedenza.

Il basso è riprodotto con buona articolazione e profondità e la voce stacca nettamente dal contesto musicale ed è resa ruvida e profonda evidenziando una buona articolazione in gamma media; il pianoforte è dolce ed armonico, la gamma alta è articolata e sufficientemente estesa, le maracas di sottofondo staccano bene dal contesto e la dinamica risulta buona così come i transienti veloci al punto giusto.

Stesso brano, ma collegando il Tchaikovsky, vale quanto detto per il Mahler ma con una percezione maggiore della scansione dei piani sonori; ora tutto ha una maggiore messa a fuoco e i dettagli del contesto musicale hanno una maggiore rilevanza.

Collegando il Beethoven si av-



Il cavo di segnale Mahler è costruito con ottimi materiali ed ha un ottimo rapporto qualità prezzo.

Molto elegante la tela di colore rosso bordeaux/marrone; molto belli e professionali i connettori RCA.



verte lo stacco con i primi due in modo ancora più evidente; ora a guadagnarci è anche la tridimensionalità, la percezione di spazio e aria tra gli strumenti sono più evidenti e l'altezza della scena è maggiore.

Il coro, che fa da contorno in questo brano, è reso con maggiore evidenza e le maracas adesso sono un metro più avanti rispetto a prima; il basso scende maggiormente sia rispetto al Mahler che al Tchaikovsky.

Anche la gamma media e medio bassa è più ricca e articolata, ora la voce di Leonard Cohen ha modo di esprimersi al massimo facendo venire i brividi in alcuni passaggi. Come ultimo brano ho scelto un pezzo di Gotye ed esattamente la canzone "Don't worry we'll be watching you".

Qui vengono messe alla frusta dinamica, contrasto timbrico e dettaglio; la prova è stata superata sufficientemente bene sia dal Mahler che dal Tchaikovsky.

Forse al primo manca quell'ariosità che rende i dettagli della trama musicale più lucidi ma, c'è da ricordare, che è fondamentale analizzare il resto della catena in cui viene inserito il cavo; se abbiamo un impianto ricco di frequenze alte e medie, inserire il

Mahler o il Tchaikovsky potrebbe essere una mossa azzecata per bilanciare l'impianto e donare quella giusta morbidezza che è fondamentale per un ascolto prolungato.

Con il Beethoven le cose migliorano di molto; ora il micro contrasto e dinamica viaggiano con una marcia in più; anche l'ambianza è maggiore e si ha la sensazione che il basso scenda ancora di più: prova ampiamente superata.

Ho tenuto per ultima l'analisi dell'ultimo cavo in prova della Lab Audio Technology: si tratta del cavo Beethoven di alimentazione. Ho provato a inserirlo sia per alimentare il preamplificatore che il CD e le impressioni percepite sono state le medesime; un cavo dinamico e generoso in gamma bassa, dove il contrasto e micro contrasto sono messi bene in evidenza; ricco armonicamente e con una gamma media gradevolissima, è sicuramente abbinabile a moltissime elettroniche sia a stato solido che a valvole.

CONCLUSIONI

La Lab Audio Technology è una ulteriore conferma che non bisogna necessariamente andare altrove e spendere cifre da capogiro per avere dei buoni cavi, oltretutto

costruiti con materiali di pregio. A Palermo esiste una nuova realtà, nata dalla passione viscerale per l'alta fedeltà del suo fondatore Luigi Bocca; i cavi in prova oggi sono solo l'inizio di un cammino che la Lab Audio Technology coraggiosamente ha intrapreso in un settore dove la concorrenza è molto agguerrita; i prodotti sono convincenti sia esteticamente che musicalmente ed il rapporto qualità / prezzo è davvero molto alto; dalle prove effettuate mi sento di consigliarli a tutti gli impianti un po' "freddini" timbricamente. Sono sicuro che un cavo di questa "suite" donerebbe quel giusto calore che è fondamentale per una corretta rappresentazione acustica in qualsiasi impianto e, magari, potrebbe trasformare un brutto anatrocchio in un favoloso cigno... buon ascolto. ▼

Caratteristiche tecniche

Modello: **MAHLER RCA1MT**

Conduttore: Rame

Isolante: Teflon

Connettori RCA placcati oro 24k

Prezzo €290,00 iva inc.

Modello: **TCHAIKOVSKY RCA1MT**

Conduttore: Rame e argento

Isolante: Teflon

Connettori RCA placcati oro 24k

Prezzo €490,00 iva inc.

Modello: **BEETHOVEN RCA1MT**

Conduttore: Rame e argento

Isolante: Teflon

Connettori RCA placcati oro 24k

Prezzo €706,00 iva inc.

Modello: **BEETHOVEN 1,5MT**

Conduttore: Rame e argento

Isolante: Teflon

Terminati: Schuko/ IEC placcati oro 24k

Prezzo €590,00 iva inc.

Distributore:

Lab Audio Technology

Tel. 091-7910195

Web: www.labaudiotech.com